

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

La Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 18 -- Sem. 9.00 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 -- 12 -- 6 -- }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza " " " 40 " }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

ANNO X. 1880 ANNO X.

Col 1. Gennaio 1880

IL BACCHIGLIONE CORRIERE-VENETO

entra nel suo decimo anno di vita. La lunga età e la costante fermezza nei suoi propositi, esonerano il *Bacchiglione* dal ripetere il suo programma: egli si manterrà qual sempre fu: questa è la promessa migliore per l'avvenire.

Sensibili migliorie furono introdotte nel giornale nel corso dell'anno spirante, senza averne fatto dianzi millantatrici promesse: pel nuovo anno pure nulla promettiamo di nuovo: ci sia continuata la benevolenza e l'aiuto degli amici e l'Amministrazione farà... senza parlare.

Gli attuali collaboratori rimarranno ed ad essi nuovi e valenti se ne aggiungeranno.

Oltre l'accurata ed informatissima CORRISPONDENZA DA ROMA, il *Bacchiglione* si è assicurato corrispondenze da VENEZIA, VERONA, GENOVA, MILANO e TRIESTE e da molti centri della regione Veneta i cui interessi con particolare amore curerà sempre.

Il SERVIZIO PARTICOLARE TELEGRAFICO, introdotto recentemente con grave sacrificio pecuniario, si svilupperà sempre maggiormente e non lascerà cosa alcuna a desiderare.

Il *Bacchiglione* finalmente provvederà a che scelti romanzi si pubblicino senza interruzione nell'Appendice.

Terminato l'attuale romanzo in corso

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

egli può fin d'ora promettere un romanzo italiano scritto appositamente pel *Bacchiglione*, e che desterà un grandissimo interesse, dal titolo:

DUE AMORI

Pubblicherà quindi una serie di racconti accapparrata, con non poca fatica, scritti da un egregio autore italiano e portanti il titolo complessivo di

RACCONTI SOPRENDENTI

Ha poi in pronto due traduzioni: l'una dal tedesco del romanzo:

PALAZZO WORONZOFF

L'altra dal francese della graziosissima novella:

UNA RAGAZZA BRUTTA

SONO AGLI ABBUONATI ANNUALI

A tutti coloro, che pagheranno anticipatamente l'intero abbonamento di un anno, il *Bacchiglione* regalerà un grosso e ricco volume illustrato contenente i seguenti racconti di Erkmann-Chatrian:

L'illustre dottor Mathens -- Il Requiem del Corvo -- La ladra di fanciulli
 L'occhio invisibile ovvero L'Albergo dei tre appiccati

Libro di amena ed interessante lettura edito dalla *Tipografia Editrice Lombarda*.

L'Amministrazione poi, avendo disponibili alcune copie delle appendici fin qui pubblicate del romanzo in corso

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

è disposta a regalarle a quegli abbonati nuovi che desiderassero avere completo il romanzo e ne faranno primi la richiesta.

Le condizioni d'abbonamento rimangono invariate.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 14.

Nella sotto-commissione delle finanze è sorto un lieve dissenso coll'onor. Magliani. Ecco di che si tratta:

La legge votata nel corrente anno dalla Camera circa l'aumento del dazio sugli zuccheri ebbe per effetto di accrescere la rendita delle dogane per la somma di 15 milioni. Una parte di essi provenne dalla applicazione della legge in parola ed un'altra dalle maggiori ordinazioni che i negozianti, in vista dell'aumento della tassa, fecero all'estero quando vigeva ancora la legge vecchia.

Ora la sotto commissione delle finanze domanda che questi 15

milioni riscossi in più della cifra prevista per l'anno 1879 siano calcolati nel bilancio del 1880. L'on. Magliani vorrebbe invece che questa somma si tenesse disponibile per le spese straordinarie od impreviste che vi sogliono essere ad ogni fine d'anno.

La questione dunque è una di quelle che si chiamano di lana caprina, e se non fosse per l'amor proprio di ciascuna delle parti contendenti, non si saprebbe comprendere perchè dovesse durare. Si spera quindi che verrà risolta senza meno dalla commissione generale del bilancio, alla quale ministro e sotto-commissione intendono di appellarsi. Quand'anche però la commissione generale del bilancio non trovasse un compromesso e si dividesse in maggioranza e minoranza — nel qual

caso la decisione suprema spetterebbe alla Camera — non è questa una questione che possa, noi dico rompere, ma neppure diminuire l'accordo esistente fra maggioranza e ministero.

Il quale accordo non sarà nè rotto nè diminuito neppure da un altro dissenso che la sotto-commissione medesima ha col ministro delle finanze e che riguarda le previsioni del bilancio nelle variazioni introdotte da Magliani.

L'ex-ministro Grimaldi, nelle sue celebri previsioni, aveva detto che nel 1880 vi doveva essere una diminuzione di 3 milioni tondi nei proventi della tassa di successione. Egli aveva saputo (non è noto ancora con qual mezzo) che nel 1880 la morte avrebbe risparmiato i ricchi e si sarebbe data a menar la falce sulla povera gente, alla quale manca naturalmente il mezzo di pagare la tassa di successione, appena saputa la cosa, con quel natural candore che è proprio dei giovani (come disse alla Camera l'on. Sella celebrando le virtù umane e divine di Grimaldi) il predecessore dell'on. Magliani ridusse di 3 milioni i proventi della tassa di successione per il 1880.

In vano la sotto-commissione delle finanze gli domandò di fare sapere d'onde avesse avuto la notizia della cosa, dicendo che se la fonte fosse stata autorevole se, per esempio, la notizia fosse provenuta direttamente dalla morte in persona avrebbe accettato la diminuzione dei 3 milioni non volendo ingannare il Paese con previsioni che essa stessa sapesse ineffettuabili. Grimaldi stette sempre duro come un piuolo e rispose a tutti che non avrebbe mai violato il segreto affidatogli... non è noto ancora da chi.

Venuta la crisi, il Magliani, trovando giuste da un canto le osservazioni della sotto-commissione e non volendo dall'altro variar molto le previsioni del suo predecessore, affinché il Senato non potesse chiamarle *partigiane* ed ispirate solo dalla politica, aumentò di un milione la cifra di Grimaldi sulla tassa di successione, mantenendo sempre una diminuzione di due milioni sulle somme riscosse nel 1879.

Ora la sotto-commissione che non poté accettare la diminuzione di 3 milioni, non trovandola giustificata da alcuna ragione, non vuol accettare neppure quella di 2, dicendo che non le importa di sapere che cosa voglia o possa pensarne il Senato.

Magliani invece, temendo che per naturale reazione gli venga affibbiata la taccia di *ottimista* dopo che al suo predecessore fu affibbiata quella di *pessimista*, non acconsente di rimettere le cose come erano, togliendo la diminuzione dei 2 milioni.

Questo secondo dissenso fra la sottocommissione ed il ministro è un po' più serio del primo, ma non ha neppure esso il carattere di una vera gravità e sarà risolto o dalla Commissione generale o dalla Camera senza creare imbarazzi al ministero, il quale anche recentemente, in una questione, piccola, se volete, ma pur sempre importante, ha mostrato di meritare l'appoggio della maggioranza.

È la questione che fu qualificata dei piatti di *Castelgandolfo*.

Io non ve ne ho scritto, ma a-

vrete già rilevato dai giornali come sono andate le cose.

Contrariamente alla legge sulle garantigie, i famigliari del Vaticano vendettero una collezione di piatti che si trovava a Castelgandolfo e che aveva un valore artistico. Chi ha venduto la collezione e chi l'ha comperata, (quest'ultimo fu un senatore del regno) credette o quanto meno finse di credere che la collezione stessa fosse di proprietà privata del defunto pontefice, cosa la quale non poteva esser vera non essendo stato disposto di essa nel testamento.

Il governo non perdè tempo ed ordinò il sequestro dei piatti insieme a regolare procedimento da parte dei tribunali.

Queste sono notizie degli scorsi giorni, ma nelle ultime 24 ore accadde che il Vaticano, vedendo la cosa farsi seria, implorò grazia... ai *buzzurri*.

La cosiddetta segretaria di Stato del Vaticano dichiarò con tanto di bollo che la collezione dei piatti di Castelgandolfo era stata venduta senza conoscerne (?) il valore artistico e che Sua Santità il papa Leone XIII sarebbe stato lieto di riacquistarla per poter ornare di essa il museo Vaticano.

In seguito a questa dichiarazione, e senza badare se fosse una bugia pretina, furono dati gli ordini opportuni affinché la collezione venisse consegnata a quella persona che il papa credesse di designare. Il processo intanto continuerà, ma è facile comprendere che terminerà *in cassone*.

Le vacanze della Camera cominceranno forse il giorno 21 del mese e dureranno fino al 6 od all'8 di gennaio.

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2^a pagina

Italiani in Africa

Sono giunte alla Società geografica nuove lettere del signor Martini, in data di Tul Harrè 4 novembre 1879. Tul-Harrè trovasi a non grande distanza dal fiume Havash e dalla frontiera dello Scioa. Il viaggio fino a quel luogo era proceduto molto felicemente e il Martini vi aveva incontrata la carovana di rinforzo da lui mandata al re Menelik. Tutto faceva sperare in un arrivo felicissimo e pronto della spedizione nello Scioa. Antinori si trovava sempre in buona salute nella solita stazione di Let-Marefia. Tenendo conto della data indicata, nessuna lettera giunse mai a Roma da quel paese con eguale rapidità.

Intanto un altro italiano trovasi invece prigioniero del re Giovanni di Abissinia. Esso è Monsignor Massaia, italiano per nascita e, quello che più monta, per cuore. Il nome di monsignor Massaia deve essere un culto per tutti coloro che non ignorano le eminenti doti di cuore dell'egregio prelato, e sanno quanto egli abbia fatto per l'Italia e per gli italiani che trovarono sempre nell'ospitali terre dell'Africa, un amico, un fratello, un protettore imperterrito in monsignor Massaia.

Le ragioni dell'imprigionamento di monsignor Massaia sono ignote.

Monsignor Massaia fu sempre il prediletto amico e consigliere del re dello Scioa Menelich — nè sappiamo che

codeste amichevoli relazioni si siano alterate per causa alcuna.

Il re Menelich conserva sempre le più buone relazioni col re Giovanni, nè a questo sarebbe conveniente di andar cercando beghe col re dello Scioa, alla vigilia di un conflitto col vicereame di Egitto.

Che l'egregio prelato piemontese abbia dato ragioni di personale risentimento al re dei re?

Questa supposizione va anche scartata, data l'indole mite e la biblica pazienza di monsignor Massaia.

Non si sa dunque trovare la ragione del rigore del re Giovanni verso un uomo tanto popolare in quelle contrade e tanto caro agli italiani.

CON NOI O CONTRO NOI

Siamo alle solite?

Questa è la domanda che ognuno si fa ansiosamente.

Non si è quindi ancora compreso con quattro anni di amare disillusioni e di dure lezioni che il programma della Sinistra non si può attuare che con uomini di Sinistra?

Si vuole proprio continuare nel vecchio sistema di lasciare le pubbliche amministrazioni in mano di uomini avversi?

Darà perfino il ministero segno di tanta debolezza da non essere capace nemmeno di far stare all'ordine i prefetti?

Che cosa sono infine dei conti questi prefetti? I prefetti non dovrebbero essere che gli esecutori fedeli degli ordini ministeriali, poichè sono i rappresentanti di quei ministri che soli sono responsabili. Eppure i ministeri si servono di persone che ne disconoscono l'autorità!

La suprema necessità degli uomini di Sinistra è quella di sbarazzarsi in principalità degli uomini di Destra, che appunto fanno soltanto gli interessi della Destra, nonchè di quegli uomini che pur vantandosi di Sinistra provarono di non dividerne il programma.

Invece oggi assistiamo perfino allo scandalo di un prefetto come il Gravina di Milano che osteggia tutte le proposte del ministero e vuole rimanere istessamente al suo posto, quantunque malevoso a tutto il partito liberale di quella patriottica città.

Villa non ebbe il coraggio di allontanarlo e di dare questa soddisfazione a quella cittadinanza. Depretis, l'uomo delle eterne tergiversazioni, lascia istessamente insoluta la questione.

In questo modo il prestigio del governo svanisce; il ministero non si ritempra nella fiducia della nazione, che pure gli è indispensabile per vivere.

È ora di farla una volta finita. Ai suoi dipendenti tutti il ministero deve dire senza esitazione: o con noi o contro di noi.

Allora soltanto il paese crederà che si intende mutare sistema.

Arquà Polesine. — Il Consiglio Comunale di Arquà Polesine nella seduta dell'11 corr. stabiliva un soprassoldo a favore degli impiegati del Comune in vista dell'incarico dei viveri. Non possiamo che lodare altamente la saggia ed opportuna deliberazione del Consiglio di Arquà.

Belluno. — La polemica provocata dal Gabelli pare stia per finire. L'ultima parola la dice, pare, l'egregio nostro amico Angelo Giacomelli.

Ne togliamo un brano che riguarda la questione tecnica. Eccolo:

« Il progetto Tatti e le parole dell'ing. Zanardelli provano invece che le curve minime e le pendenze massime saranno tali da permettere i movimenti e le velocità in uso nelle nostre ferrovie ordinarie. Il Ministero non diede, come asserisce il Gabelli, istruzioni speciali di forzare (così per diletto) le curve ecc. ecc. — l'ing. Zanardelli lo nega recisamente, quindi non vi è da soggiungere, né v'è alcuna ragione a sostenere il contrario, se non fosse per spargere la diffidenza e l'allarme. »

« ... Le curve sono ammesse ma viceversa non ci entrano. »

Pellestrina. — Le voci corse di tumulti a Pellestrina erano vere. Parte di quella popolazione, chiesti invano a quel Municipio soccorsi che esso non poteva dare, invase alcune botteghe da commestibili, depredandovi grano e farine. Recavasi per questo fatto a Pellestrina una Commissione Giudiziaria, scortata da buon numero di Carabinieri, la quale fece procedere all'arresto di sei individui, imputati di essere i promotori del tumulto.

Spilimbergo. — La Patria del Friuli pubblicò una lunga e partecipata corrispondenza sulle disastrose condizioni del Bilancio Comunale di Spilimbergo. Il preventivo per 1879 portava in attivo L. 16,572:57 — il passivo L. 46,645:36, per cui il Bilancio si chiudeva con un disavanzo di L. 30,072:79 da coprirsi colle Sovrimposte sui terreni, sui fabbricati e con altre Tasse. Il corrispondente ammette che l'attivo non possa essere aumentato — ma crede d'altra parte che si potrebbero e si devono (?) ridurre le spese, specialmente quelle di beneficenza, che assorbono molti degli introiti del Comune.

Venezia. — Al Consiglio Comunale fu ad unanimità approvata la proposta svolta dall'on. Ruffini, perché la nuova Via di S. Moisè si appellasse Via 22 marzo.

A proposito quindi di questa strada il ff. di Sindaco annuncia essere giunto il Decreto Reale, che autorizza la vendita degli stabili che ancora rimangono da demolirsi per allargarla; ed assicura che la Giunta si darà la massima premura perché i lavori procedano rapidamente.

Quanto poi alla bandiera e allo stemma per la città il Consiglio adottò per stemma della città il Leone d'oro alato di fronte (moleca) in campo azzurro — leone che trovasi usato in molte memorie storiche della Repubblica, e per bandiera quella nazionale col Leone d'oro inquartato in campo rosso.

Verona. — Fu decisa l'istituzione di tre cucine economiche.

La banca di Verona donò cinquanta sacchi di granoturco macinato; i suoi consiglieri del berarono altri cinquanta sacchi ripartiti fra loro.

— Caso luttuoso e miserando!

L'arciprete di S. Michele ed il curato Don Padovani percorrevano in carozza la via che da S. Michele conduce a S. Martino, allorché il cavallo inciampò in un uomo disteso attraverso la via. I due reverendi discesero e videro un vecchio mendicante, di circa sessant'anni, talmente assiderato dal freddo da parere un cadavere.

Lo trasportarono nella loro carrozza, lo copersero e giunti nella vicina frazione di S. Antonio, misero il disgraziato in una stalla: quel tepore avrebbe potuto farlo rianare. Ma fu tutto inutile: il gelo aveva vinto sul calore di quella vecchia esistenza ed il mendicante ieri morì.

— Il fiume Adige continua a trascinare nella sua corrente enormi massi di ghiaccio. Nella località poi detta la rosta del Bui, l'Adige si è talmente gelato da formare un ponte di ghiaccio che si può passare.

La cosa è rarissima: un fatto simile non avvenne che nel 1829, il famoso anno per il rigido e che a Verona si conosce per il così detto Anno della Pasta.

CRONACA

Società d'incoraggiamento.

— I soci della locale società d'incoraggiamento sono invitati alla radunanza generale che avrà luogo sabato 27 corr. alle 1 pom. nelle sale della stessa, in via Leoncino.

L'ordine del giorno a trattarsi è il seguente:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Nomina del sig. Forti dott. Eugenio a Socio onorario;
3. Relazione dei Revisori dei Conti sul consuntivo 1878 e conseguenti deliberazioni;
4. Bilancio preventivo per l'anno 1880;
5. Proposta di chiedere al R. Governo l'erezione in Ente morale della Società;
6. Proposta di modificare l'articolo 25 dello Statuto sociale nei termini seguenti:

« Art. 25. Ove la società deliberasse in seguito di venire al proprio scioglimento, prima che ciò abbia effetto, essa dovrà provvedere a che il suo patrimonio rimanga sempre assicurato al raggiungimento degli scopi indicati all'art. 1 del presente Statuto. »

« All'effetto la Società dovrà procedere di comune accordo colla Deputazione Provinciale. »

7. Nomina di due Revisori dei Conti per l'anno 1879.

Qualora nell'indicata giornata non si potesse avere l'intervento di un

numero di soci rappresentante almeno la quarta parte dei voti componenti l'intera società, la Radunanza avrà luogo, fermi l'ora ed il luogo prestabiliti, nella successiva domenica 28 corrente, nella quale sarà valida, a mente dell'art. 10 del vigente statuto, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Posto. — La locale direzione provinciale delle Poste ci invia per pubblicazione il seguente avvertimento, in cui si richiama l'attenzione del pubblico:

Padova 15 dicembre 1879.

Approssimandosi l'epoca in cui si suole spedire una grandissima quantità di biglietti di visita per mezzo della Posta, si crede utile rammentare che per aver corso con la franchitura di 2 centesimi essi debbono:

1. Esser posti entro buste aperte, oppure sotto fascia; quelli spediti in buste suggellate, ancorché abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere della franchitura di favore anzidetta.

2. Non contenere alcun scritto o segno a mano.

È fatta eccezione però per quelli scritti interamente a mano, ovvero a stampa colla indicazione a mano dei titoli, delle qualità e del domicilio.

Eguale sono ammessi e possono spedirsi sotto fascia od entro buste non suggellate i biglietti di visita diretti all'estero sempre quando sieno francati a norma della vigente Tariffa.

Beneficenza. (Comunicato) — Il compianto sig. Innocente Gregoletto coll'atto di sua ultima volontà dispone a beneficio di questa Casa di Ricovero un pio legato di L. 1500: — esente da tasse.

Il Consiglio amministrativo della pia opera in segno di onoranza e di gratitudine, e ad eccitamento d'imitazione, si fa un dovere di portare a pubblica conoscenza l'atto di generosa liberalità.

Fiera. — La fiera di ieri riuscì inveramente magra; poteva essere differente?

Non lo credo. Difatti al fatto noto che per fare buona fiera ci vogliono denari e questi in quest'anno sono assolutamente mancanti, si aggiunge l'aggravante del freddo intensissimo e delle comunicazioni facilitate in modo spaventoso dai ghiacci e dalle nevi.

Però questa fiera ha avuto pur essa istessamente i suoi benefici effetti. Essa ancora una volta di più, quasi ce ne fosse bisogno, ha potuto far risaltare la solerzia e l'avvedutezza del nostro municipio. I nostri territoriali devono avere abbandonata ieri la nostra città vivamente commossi e pieni d'ammirazione.

gioie famigliari. Non parve comprendere il voto di sua sorella. Allora Santa cangiò di tattica.

— Io non so — rispose ella alle di lui domande, — ogni giorno sento parlare di ballo, di teatro, di concerti... io non ho mai veduto un ballo, io... Gaston.... Non ho mai passata la soglia di un teatro... dev'essere bello... non è vero fratello mio?..

— È bello — rispose Gaston, — ma noi siamo poveri, cara sorella. Santa arrossì. In quel momento a ciò non aveva pensato.

— Vi vogliono denari per tutte queste cose — riprese Gaston sorridente, — e noi non abbiamo più nè terre, nè castelli, sorella mia!

La povera Santa era vinta. Ella aveva preso questa via contando sulla tenerezza di suo fratello per arrivare a toglierlo dalla vita solitaria ed uniforme, sotto pretesto di contentare il di lei capriccio. Ma il denaro!..... Appena coi costanti loro sforzi potevano sostenere quell'apparenza di benessere di cui il loro pietoso rispetto circondava la duchessa. Non si aveva quindi più parlato di teatri, di balli, di concerti.

Quella sera, sedendosi presso la sorella, Gaston aveva della malizia nel suo sorriso.

Egli aspettava che Biot avesse terminato il servizio nella camera della camera e si mise a camminare per la camera, poi baciò Santa e la lasciò nel andito dell'ingreso. Si aprì

Difatti si pensò nel Prato della Valle di far spazzare dalle nevi unicamente il tratto di terreno ai buoi; ma non si fece punto spazzare il terreno circostante dove stanno e camminano i venditori, i ricompratori e i sensali; stavano questi nella neve fino al calcagno!

O municipio previdente!

Carità cittadina. — Ieri alle 4 si raccolse nelle sale del casino Pedrocchi una trentina di cittadini allo scopo di provvedere ai necessari soccorsi ai poveri.

Fu deciso che si ricorrerà alla carità cittadina, mandando per ciascuna famiglia a raccogliere offerte, che serviranno a straordinari soccorsi in generi.

Secondi la carità cittadina questa benefica idea.

Istituto musicale. — L'accademia dell'alta sera riesce perfettamente, sia per la scelta dei pezzi che per la valentia degli esecutori.

Il nostro appendicista musicale ne parlerà diffusamente.

Giustizia al gelo. — Con questo freddo la stessa giustizia viene servita al gelo.

Siamo alla Pretura del 3 mandamento (Campagna). Un freddo intensissimo si impone a tutto; pare che le parole si agghiacciano sulla lingua; non c'è più modo di andare avanti! Il difensore avv. Massimiliano prof. Calegari si rivolge pietosamente al Pretore e gli chiede un'ora di riposo in vista del freddo. Al Pretore non par vero di rispondere di sì.

L'udienza viene così sospesa per un'ora!

Non è questa una giustizia servita al gelo?

Baccalà e vino. — Tre individui, che non sono certo farina da far ostie, si recarono al negozio del signor Seda a San Leonardo e ne rubarono una baccalà ed altri oggetti. Non lo facevano certo per fame; anzi andarono tosto in una osteria in via Beato Pellegrino e là si posero a bere vino, che poscia si rifiutarono recisamente di pagare.

Ne nacque un parapiglia coll'oste che intendeva venire pagato. Nella confusione rimase preda dell'oste il famoso baccalà.

A quali vicende può venire esposto anche un baccalà!

Arresto. — Siccome un individuo inveiva contro una guardia municipale questa voleva procedere in piazzetta del teatro Garibaldi al suo arresto. Ne nacque una colluttazione in cui la ragione rimase alla forza, anche mercè l'aiuto di un soldato.

Via Patriarcato. — Allorché venendo dalla corte ex-capitanato per Via Patriarcato si va al ponte di ferro,

l'armadio in cui Biot ed egli stesso tenevano i loro vestiti da gala.

— Che cosa vi è di nuovo? — domandò Santa sorpresa.

Gaston invece di rispondere teneva sul punto più alto dell'armadio un oggetto coperto da un velo, e lo mise poi in mano a Santa.

— Ma che cosa è questo? — ella replicò.

Gaston la guardava ridendo. Ella levò l'istamento gli aghi che tenevano il velo e scopersero un grazioso cappello di garza bianca, circondato da una bella ghirlanda di margherite. Santa spalancò gli occhi e divenne rossa dal piacere. Ma poi quei vivi colori scomparvero ad un tratto.

Ella non dimetteva il suo costume da operaia che la sera, e non sortiva mai che colla cuffia da femminetta.

— Questo non è per me — mormorò essa.

Gaston prese il cappello e glielo mise in testa.

— Come sei bella! — egli gridò trascinandola innanzi lo specchio.

Santa si guardò timidamente, ma non poté trattenere un grido di gioia.

— Non ti ricordi più — disse Gaston — del tuo desiderio d'andare al teatro?.. Io ho lavorato un poco più del solito..

— Mio buon fratello!.. — interruppe Santa, che aveva le lagrime agli occhi.

Ella abbracciò suo fratello, il quale

quando si esce a destra dal portico sussiste da parecchi giorni un inconveniente su cui si vede che le guardie municipali non hanno posto gli occhi, sebbene invero ne sia proprio il caso.

Dall'alto lungo il muro si forma del ghiaccio, che poscia ricopre tutto il marciapiede; e ciò costituisce, oltrechè una indecenza, anche un pericolo per i passeggianti, specialmente allorché non si ha l'avvertenza di passare in mezzo la strada.

Ieri sera un povero vecchio vi scivolava, nè c'era mezzo che potesse ritearsi da terra. Quattro pietosi lo raccolsero e con grande fatica infine lo rialzarono. Povero vecchio!

Raccomando quella casa e quel marciapiede alle cure pieuose delle Guardie municipali.

Teatro Garibaldi. — Ammiratore di Verne romanziere, non faccio certo di cappello a Verne drammaturgo.

I suoi Undici giorni d'assedio per quanto abbiano qua e là qualche tratto di spirito fino ed arguto, sono una scipitaggine insulsa.

Diariodi P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza non contiene che l'arresto di un questuante.

Una al di. — Alla questura. Viene condotto un mariuolo colto in furto flagrante.

- Come vi chiamate?
- Che ve ne importa?
- Quant'anni avete?
- Non lo so.
- Il vostro mestiere?
- Il ladro.
- Avete scelto un gran brutto mestiere!
- Non così brutto... se ci lasciate fare.

Bollettino dello Stato Civile del 12 e 13

Nascite. — Maschi 5. Femmine 2

Matrimoni. — Astolfi Achille fu Domenico pittore celibe con Visetti Pasqua fu Alessandro civile vedova.

Morti. — Puliero Ettore di Fortunato, di mesi 4. — Munari Luigia fu Angelo d'anni 24 sarta nubile. — Piva Antonio fu Francesco d'anni 74, civile coniugato. — Marchetti Angelo di Nicolò d'anni 6. — Brusadin Antonio fu Giovanni d'anni 78 calzolaio vedovo. — Trevisan Antonio fu Paolo d'anni 67 villico celibe. — Dall'Angelo Francesco fu Nicolò d'anni 79 industriale vedovo. — Fasson Zambiasi Anna fu Luigi d'anni 78 ostessa vedova. — Zuliani-Paggin Anna fu Giacomo d'anni 56 lavandaia coniugata. — Serafin Lorenzo fu Antonio d'anni 69 facchino coniugato. — Miranzato Alessandro di Pietro d'anni 27 facchino coniugato.

Tutti di Padova.

Battin Girolamo fu Giovanni, d'anni 75, villico, coniugato, di Saonara.

Un bambino esposto.

—o—

era felice come se avesse recuperato l'eredità dei suoi padri.

— Frattanto — egli disse — noi andremo schivando di far strepito.... bisogna che Berta non sappia...

— Povera Berta! — mormorò Santa — ella resta sola!..

— Noi ritorneremo prima ch'ella si accorga della nostra assenza... Vieni!

Santa guardò con dolore la porta che chiudeva la sorella, e seguì il fratello. Discesero adagio adagio le scale.

Appena furono nella corte, il battente della porta maggiore si fece sentire. Un uomo coperto da un gran mantello, entrò. Passò davanti la loggia senza dire parola e prese la via del corpo principale del palazzo.

Gaston e quest'uomo s'incontrarono dappresso, in un punto della corte ch'era abbastanza rischiarato dalla lanterna attaccata al muro della loggia. Essi si scambiarono un'occhiata.

Gaston non aveva mai veduto quel tale, ch'era M. Williams, il locatario del corpo maggiore del palazzo. Allorché i loro sguardi s'incontrarono, tutti e due si fermarono un istante, e Gaston provò un turbamento che non poté definire.

M. Williams salutò e passò innanzi.

Gaston lo seguì cogli occhi e lo vide volgersi indietro quando arrivò al poggiuolo.

(Continua.)

APPENDICE N. 35

LA

Famiglia Mallepre

E, alla vista di quella grazia soave irresistibile, che irraggiava quel virginale sorriso, egli abbandonava il suo pensiero. La speranza, amica pietosa della gioventù, faceva rilucere in lui la speranza di un miglior avvenire.

Ella era tanto bella e tanto pura! Lo sguardo di Dio, senza dubbio, scendeva su lei con amore. La felicità, forse, sarebbe il compenso di passeggera sofferenza.

I loro voti si univano ed ascendevano al cielo coll'obblio di sé medesimi, che è la vera carità. Era per Gaston che Santa sperava e pregava; per Santa, Gaston ritornava alla speranza e richiamava il suo coraggio.

Ma Gaston aveva una speranza di più. Egli vedeva Santa migliorare ogni dì, le scoprieva sempre qualche segno di grazioso vigore che compiva le promesse della sua adolescenza. La giovinetta arrivava ad esser donna.

Ella passava vittoriosa i pericoli di quell'età in cui tante impallidiscono e si curvano sotto l'influenza di un male sconosciuto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI — La drammatica compagnia Casalini, diretta dal l'artista Salvatore Rosa, rappresenterà: *In quarta pagina* — Il Bugiardo

Corriere della sera

Servizio telegrafico partic.
del **BACCHIGLIONE**

ROMA, 16.
La Commissione generale del bilancio chiede al ministero chiarimenti sopra il progetto presentato ieri sui lavori da praticarsi per venire in aiuto alle classi bisognose, perchè gli sembra redatto in forma da riuscire troppo favorevole al potere esecutivo.

Non ostante che i partigiani del municipio di Napoli avessero desistito per preghiera del sindaco dal tenere il meeting, pure i sanzionatisti vollero fare istessamente una dimostrazione. Essa riuscì meschinissima; non v'intervennero nemmeno un centinaio di persone.

Il Secolo ha da Parigi:

Si dà per certo che Gautier, deputato della Charente, ha presentato la sua dimissione, già accettata dalla Camera, nel solo scopo di cedere il posto al principe Napoleone, che si presenterebbe candidato in quel collegio.

— Si assicura che Grevy spedirà un messaggio alle Camere nell'apertura della sessione ordinaria del 1880. In quel messaggio presenterà alla Camera il ministero modificato, parlerà della situazione all'estero ed all'interno e dei lavori legislativi più urgenti. Quindi passerà in rassegna gli avvenimenti seguiti dacchè egli è alla presidenza della Repubblica; farà rilevare che egli si è mostrato fedele osservatore della legge, ed esprimerà la sua fiducia nella forma di governo che la nazione ha scelto di sua piena volontà.

Lo scopo del messaggio sarebbe di far cessare ogni ambiguità e dimostrare che il presidente della Repubblica non esce dalle attribuzioni che gli sono affidate dalla costituzione dello Stato e che non soffrirà ch'essa venga combattuta.

PARLAMENTO

CAVIERA

Seduta del giorno 16.

Apertasi la discussione sulla legge per l'aggregazione del comune di Pareto al Mandamento di Spigno Monferrato — Guata prega il Ministero che provveda con Leggi speciali al miglioramento della costituzione amministrativa e giudiziaria di alcune Province, anziché attendere indefinitamente la legge generale — Depretis risponde che il Governo, senza rinunciare al disegno generale, va provvedendo ai più urgenti, come il presente, con Leggi speciali. — Approvansi poi gli articoli di detta legge, astenendosi Sanguineti Adolfo.

Approvansi inoltre senza discussione i seguenti disegni di legge: Approvazione della dichiarazione scambiata colla Serbia per regolamento delle relazioni commerciali fra essa e l'Italia — nuova proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle Decime Feudali nelle Province Napoletane e Siciliane — modificazioni e aggiunte alla Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità — nuova modificazione all'art. 24 della Legge sulla Pesca.

Annunziatisi poi un'interrogazione di Mascilli sulla opportunità di stipulare una convenzione con la Società delle Ferrovie meridionali per promuovere il movimento sulle linee esercitate da essa, viene rimandata per proposta di Baccarini al Bilancio dei lavori pubblici e procedesi allo scrutinio segreto sulle Leggi testè approvate nei singoli articoli e su quella per le opere marittime in alcuni Porti del regno discussa ieri. Lasciansi a parte le urne.

Prendesi poi a trattare le conclusioni della giunta sopra l'elezione contestata di Gabriele Ravelli, deputato

del collegio di Cicciano. La Giunta propone sia convalidata.

Billia e Grossi combattono tali conclusioni che vengono sostenute da Corrales e da relatore Morini, presidente della Giunta.

Incognoli con **Billia** propone l'annullamento.

La Camera approva invece le conclusioni della Giunta.

Proclamasi poscia il risulamento dello scrutinio sulle leggi discusse, che sono approvate.

Aprasi la discussione generale sul Bilancio dell'entrata e spesa per 1880 per l'amministrazione del fondo pel Culto.

Picbano, premesse considerazioni generali intorno a questa Amministrazione, dimostra la necessità nonché l'utilità di riordinarla mirando segnatamente a separare quella del Patrimonio derivato dalla Legge 1866, che è proprio dello Stato e dei Comuni, da quella derivato dalla Legge 1867, che vuole essere esclusivamente riservato alle spese del Culto.

Grimaldi dichiara d'associarsi all'ordine del giorno proposto dalla commissione col quale invitasi il governo a studiare se e come sopprimere l'amministrazione del fondo pel Culto e presentare prima del Bilancio definitivo un progetto per ordinare i servizi ora affidati a gli scopi delle Leggi che la hanno costituita. Augurasi che il Ministro, accettandolo, definisca le questioni pendenti, sicché quella dell'amministrazione possa regolarmente procedere da sola.

Propone poi che non votisi la somma iscritta in bilancio per la spesa col titolo di interessi del debito verso il tesoro dello Stato per anticipazioni fatte e da farsi perocchè lo Stato è debitore anche esso verso il fondo della rendita che avrebbe dovuto inscrivere a favore dell'amministrazione del culto ad ogni incameramento di beni ecclesiastici. Si lasci il capitolo quale promemoria finchè nel bilancio definitivo conosca la differenza fra il debito del fondo verso lo Stato e viceversa.

Tonali domanda spiegazioni sulle osservazioni contenute nella relazione della commissione circa lo squilibrio di questa amministrazione, che dicesi consumare egregia parte delle sue rendite in spese puramente accessorie.

Laporta risponde a **Grimaldi**, giustificando le conclusioni della commissione massime in quanto riferisce, si all'obbligo del fondo pel culto di rifondere allo Stato le sovvenzioni che ne ricevette.

Il seguito della discussione rimandasi a domani.

Corriere del mattino

La voce sparsa della nomina dell'onorevole Tenerelli a segretario generale del Ministero dell'Istruzione pubblica, mosse alcune osservazioni contrarie da parte di alcuni deputati il gruppo dell'on. Crispi.

L'on. deputato Ronchetti persiste a rinunziare al segretariato generale del Ministero di Grazia e Giustizia.

L'on. Della Rocca ha ricsusato parimenti l'offerta.

La corrispondenza telegrafica colla Sardegna è interrotta per causa della gran neve caduta colà.

L'Adriatico ha da Roma 16:

Si dice che l'ufficio centrale del Senato, dopo aver esaminato le note di variazioni ai bilanci presentate dall'on. Magliani, proporrà il rigetto dell'abolizione del macinato. Si aggiunge che un gruppo di senatori, proporrà invece un ordine del giorno che accetta l'abolizione lasciandone alla Camera dei deputati la responsabilità.

Il governo ha intenzione di chiamare a Roma i prefetti del Regno onde aver da essi informazioni precise intorno ai bisogni locali delle varie provincie.

La cancelleria austriaca ha comunicato ufficialmente al governo italiano la risoluzione presa di comprendere nel territorio doganale l'Istria e la Gorizia per gli effetti del trattato di commercio esistente fra quell'impero e l'Italia.

Internazionalisti assolti

Telegrafano da Bologna, 13 alla Capitale:

Gli internazionalisti d'Imola e di Ravenna, già condannati come malfattori da questo tribunale correzionale sono stati oggi assolti dalla Corte di appello.

La difesa del prof. Ceneri è stata un vero modello di eloquenza — la profondità dei concetti era in essa pari al fascino di una splendida forma.

Il pubblico affollatissimo ha prorottero in fragorosi applausi ed in acclamazioni dopo la lettura della sentenza.

GAZZETTINO

Grandi e piccoli capitalisti trovano una guida sicura nella *Finanza* di Milano. Il giornale li tiene a giorno di quanto avviene nel mondo finanziario, industriale e commerciale: l'Agenzia che gli è annessa, eseguisce poi, disinteressatamente le operazioni delle quali la incaricano gli abbonati. E' un periodico degno della laboriosa Milano.

Caltanissetta. — Ci si annunzia che i lavori della grande opera del Pacquedotto, vanno a gonfie vele, e ne troviamo conferma nel fatto che il municipio emette gli ultimi 900 titoli del Prestito contratto per far fronte alle spese relative.

Sono certi che i capitalisti faranno buon viso a questa emissione garantita con ipoteca speciale: oltrechè con tutte le risorse di una città importante ed in progressivo sviluppo come Caltanissetta.

Strenua illustrata per 1880.

Milano. F. Garbini.

Che grazioso volumetto è la strenua edita per 1880 dal Garbini.

Quale felicità nella scelta delle narrazioni! Come sono finè e svariate le incisioni!

Non v'ha famiglia civile in Italia che debba rimarlarne senza!

E costa una sola lira! Potrebbe costare meno?

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 15. — La commissione del bilancio respinge le modificazioni introdotte nel bilancio dal Senato.

LONDRA 15. — Beaconsfield si recò al castello di Windsor per conferire colla regina. Dopo mezzodi si riunì il consiglio dei ministri. Credesi siasi deliberato sulla situazione dell'Afganistan.

WASHINGTON 15. — Il rapporto del dipartimento dell'agricoltura constata un aumento sulla produzione del cotone nel Texas, nella Louisiana e nell'Arkansas; anche sopra l'ultimo raccolto di grano vi fu un aumento di 150 milioni di staja.

COSTANTINOPOLI 15. — A motivo della carestia nell'Armenia il patriarca domandò alla Porta che vi si spedisca del grano.

VIENNA 16. — Confermasi che l'Austria non ha aderito alla proposta della Russia riguardante il passo collettivo delle potenze a Costantinopoli per affrettare la consegna di Gusinje. La Commissione della Camera dei deputati approvò la legge sull'esercito, secondo la redazione approvata dalla Camera dei signori, respingendo nuovamente le proposte dei liberali tendenti a fissare la durata della legge soltanto a 3 anni, o a un anno.

LONDRA 16. — Il *Daily News* dice che il Governo delle Indie domandò 500 rinforzi (?). Lo stesso giornale reca che in seguito agli ultimi avvenimenti fu stabilito un servizio di Polizia in ogni villaggio russo. I giornali dicono che la situazione dell'Afganistan è grave, ma che non vi ha alcun motivo per temere.

Il *Daily Telegraph* dice che la Russia propose di sottoporre la questione della frontiera greca ad una Conferenza di Ambasciatori, a Costantinopoli. L'Italia accettò, le altre potenze non hanno ancora risposto.

Lo *Standard* dice che l'Austria e la Germania risposero negativamente alla proposta fatta dalla Russia affinché le potenze facciano un passo collettivo a Costantinopoli per affrettare la consegna di Gusinje per timore di nuove difficoltà; le altre Potenze sono dello stesso avviso. Il *Times* dice che una compagnia di vapori russa spedirà settimanalmente un vapore da Odessa ad Alessandria di Egitto toccando Costantinopoli, Sira e Smirne.

VIENNA 16. — La delegazione austriaca elesse Schermerling a presidente. Egli pronunciò un discorso esprimendo la speranza di un accomodamento con la Porta riguardo alle provincie occupate. Venne presentato il bilancio per 1880.

MONACO 16. — La Camera discute il bilancio degli sieri. Ivey espresse la sua soddisfazione per l'accordo fra Germania ed Austria. Il ministro Peretzschler parlò in favore del mantenimento degli inviati bavaresi, specialmente a Parigi, Pietroburgo e Roma, essendo ciò segno di autonomia.

ROMA 16. — La *Gazzetta di Biancheri* annunzia essere intervenuto un accordo fra il governo e la Banca nazionale per sostituire a 30 milioni di scudi d'argento della sua riserva metallica altrettanta somma in moneta divisionaria, calcolato il valore intrinseco e non il nominale, affine di versare le somme dovute alla Francia nel 1880, senza onere d'oggi, in esecuzione alla convenzione monetaria.

LO ANNA 16. — La *Gazzetta di Losanna* dice che il dispaccio di Berlino al *Morning Post*, che annunzia aver la Russia domandato a Berna l'estradizione di nihilisti, è privo di fondamento.

CALCUTTA 16. — Roberts domanda rinforzi, e calcola il numero dei suoi avversari a 20.000.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PRESTITO MUNICIPALE DELLA Città di Caltanissetta GARANTITO con prima ipoteca e cess one di rendita

Sottoscrizione Pubblica nel giorno 17, 18, 19 e 20 dicembre 1879 alle ultime

900 Obbligazioni Ipotecarie di L. 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

Queste 900 obbligazioni Caltanissetta con godimento dal 15 Dicembre 1879 vengono emesse a lire 405. — che si riducono a sole lire 391.50 pagabili come segue:

L. 50.—	alla sottoscriz. dal 17
» 50.—	al 20 dicem. 1879.
» 50.—	al reparto
» 100.—	al 1 genn. 1880
» 100.—	al 15 » »
» 105.—	al 31 » »
meno: » 13.50	per interessi anticipati dal 15 dic. 1879 al 30 giug. 1880 che si computano come costante.
Tot. L. 391.50	

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un'ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole . . . L. 389.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale

Il municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni: Vincolando tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal bilancio, Assegnando e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto. Ipotecando le sorgenti e l'acquedotto.

Questa ipoteca è stata iscritta all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Caltanissetta al n. 26189 vol. 82 del registro particolare.

Caltanissetta, città di circa 28 mila abitanti, è la principale del centro della Sicilia. — Le sue condizioni finanziarie sono ottime — le industrie sono in progressivo sviluppo — il bilancio è in perfetto pareggio, sebbene sia in esso tenuto conto di quanto deve pagarsi pel servizio del Prestito.

OSSERVAZIONE DI CONFRONTO

Con L. 389.50 impiegate nell'acquisto delle obbligazioni Caltanissetta si ottiene l'annua rendita di lire 25 nette di ricchezza mobile. — Per avere lo stesso reddito in rendita italiana — attesa la ritenuta per l'imposta — bisogna spendere L. 525. — ossia quasi 140 lire di più.

NB. Presso Francesco Compagnoni

di Milano trovansi ostensibili gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 17, 18, 19 e 20 dicembre 1879.

In *Caltanissetta*, presso la Tesoreria Municipale — in *Milano* presso Compagnoni Francesco — in *Napoli* presso la Banca Napoletana — in *Torino* presso U. Gasser e C. — in *Genova* presso la Banca di Genova — in *Bergamo* presso B. Ceresa — in *Brescia* presso A. Carrara — in *Novara* presso la Banca Popolare — in *Lecco* presso Andrea Buggioli — in *Domodossola* presso Fratelli Maffioli — in *Padova* presso Vason Carlo, Cremonese Vincenzo e Graesman Giovanni.

(2097)

AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza.

2100. Vincenzo Cremonese

AUMENTO DEL FORMATO

IV ANNO IN PROSPETTIVA ANNO IV

LA FINANZA
Gazzetta ufficiale delle Estrazioni
Rivista della Borsa, del Commercio e dell'industria, Guida delle Assicurazioni Incendio, Grandine e Vita.

È il giornale più economico, più diffuso e più accuratamente informato.

È gratuitamente ai suoi abbonati la verifica continuata delle estrazioni tutte italiane che estere, l'incasso dei premi, coupons, assegni, ecc. — Eseguisce nel migliore interesse dei suoi clienti ogni qualsiasi operazione di Borsa e di compra e vendita di valori. — Fornisce ogni informazione su Case di Commercio d'Italia e dell'estero. — Pubblica i listini di Borsa, delle Sete e dei Mercati. L'abbonamento annuo costa sole lire 6 per tutta l'Italia.

Dirigesi all'Amministrazione del giornale, Milano, Via Bigli N. 1.

In *Padova* presso il signor Carlo Vason Cambi-Valute.

Tutti gli Uffici Postali ricevono l'abbonamento. 2099

VENDITA E POSIZIONE

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLIN

unico contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. 203

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE.

A

L. 1.50 AL CENTO

Avviso per Vendita

del rinomato Albergo, trattoria e Stallo, Ditta Menghella. Luigi di Fontaniva, distretto di Cittadella con case civili, adiacenze, negozio, forno e pizzicagnolo.

Per le trattative rivolgersi all'avv. Rossetti di Cittadella o al proprietario in Fontaniva. 2089

PASTA PETTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarrhi, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto col Tolu ed il Lattucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente. Deposito generale A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio Pianeri e Mauro.

57

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY
GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del Dr. Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI
MELANCONIE, EMIGRANIE
ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA
GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del Dr. Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr. GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; il 1/2 flacone, 4.50
Il flacone SIROPP, 5 frs; il 1/2 flacone, 3. »

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm.
A SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositari: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera ACQUA DI FELSINA mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacché avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria

Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

MALATTIE VENEREE

Scoli invecchiati e ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da discrasie umorali, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti dai rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Koch's Mineral Präparat. — Questa essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il ricupero della potenza virile indebolita o perduta, in causa delle polluzioni volontarie, degli abusi dei piaceri od anche in conseguenza di età avanzata. — Gli stimolanti che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi e dannosi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che taluni se ne aspettano, mentre l'Essenza Virile del dott. Koch's è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente al seguente indirizzo: **Siegmund Presch** — Milano, via S. Antonio, 4.

Il prezzo dell'Essenza Virile coll'esatta istruzione è di L. 6 per bottiglia, più cent. 50 per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la massima segretezza, verso rimessa di vaglia postale. 2071

IL PRIMO DEI TRE

PREMI DI LIRE 500

disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto

FU AGGIUDICATO AL SIGNOR

C. FACCHINETTI DI THIENE

per la sua estesissima industria

DEL LUCIDO da STIVALI

in scatole di legno e di metallo con dorature

DOMANDARE LISTINI

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia

PREPARATI ORGANICI

DI SANTA NAZIONALI

del farmacista BOCCA GIOVANNI

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Girardeau, Will, ecc.

Elissire antivenerico vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulcersi, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruai, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaive e cubebe** nella cura delle gonoree e scoli recenti e cronici ed ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elissire** a piccole dose quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (Dottor Hunefeld) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.

Balsamo virile d'Hyslehr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nesso nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanona edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Mampertius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!

Venezia, Farmacia Bötner.

2081



OPPRESSIONI
RAFFREDDORI TOSSE

ASTHMES

NEURALGIE
CATARRI

VENDITA
IN PADOVA
nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI
MAURO. 50

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 9 fr. la scatola. — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli



Sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2081

Candelelte **Porte-Remede-Reynal** Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcersi, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie ovarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris.**
Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Vendita
IN PADOVA
nelle farm.
CORNELIO
e 59
PIANERI